

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 24

Settima Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 14,00: Ritrovo alle Ghiaie e ore 14,30 partenza sfilata di Carnevale per le vie del paese (vedi locandina)

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 25

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Percorso Fidanzati 8° Incontro la mia fede in Cristo: quale fede?

Sposarsi in Chiesa perché? Don Vittorio Rossi

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Martedì 26

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Incontro adolescenti 3^a Media 2^a 3^a Superiore

Mercoledì 27

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica guidata aperta a tutti

Ore 21,00: In Oratorio incontro per la festa della Comunità

Giovedì 28

Ore 7,45: S. Messa

Ore 15,00: Tombola per gli anziani presso il bar dell'Oratorio

Ore 18,00: S. Messa

Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale

Venerdì 01

Primo Venerdì del mese

Dopo La S. Messa delle 7,45 Esposizione e Adorazione del Ss. fino alle 10,30 e Confessioni

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 02

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,15 - 15,30: 1° Turno 1^a 2^a 3^a 4^a Elementare

Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5^a Elementare e 1^a 2^a Media

Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3^a 4^a 5^a Elementare e 1^a 2^a Media

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 19,00: Incontro adolescenti 1^a Superiore

Domenica 03

Ottava Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa presieduta da Mons. Bruno Fasani.

Ore 15,00: In chiesa parrocchiale con Mons. Bruno Fasani incontro per tutti genitori, insegnanti, allenatori, catechisti e tutti quelli che hanno un compito educativo.

Tema: "la cura della casa comune, rispetto del creato, custodi e non padroni".

Ore 18,00: S. Messa

Ore 22,00: Partenza cresimandi per Roma

Preghiera

Viviamo nella civiltà del tramonto perché marchiata dalla logica della violenza e dalla banalità dell'effimero.

Abbiamo la sensazione di essere tutti incatenati all'assurdo e alla morte.

Dal cielo, Signore, sei venuto tra noi a spaccare questa assurda razionalità, cesellata di odio, di sangue e di valori plastificati, scolpendo con il martello del tuo messaggio il volto dell'uomo nuovo, degno di essere come te e di abitare con te.

Donami la forza, Signore, di essere non come tutti, ma come tu mi vuoi: non seminatore di morte, ma costruttore di vita; non cercatore di farfalle, ma di preziosità profonde.

Fa', Signore, che sappia restare, nella buia storia del mondo, come una stella

che non si stanca mai di far luce perché vuole ed ama anticipare l'aurora della civiltà della pace e dell'amore come matrice di una storia degna del domani della persona umana che tu hai redento.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 24 Febbraio 2019**

**Settima Domenica
del Tempo Ordinario
Anno/C**



*“Amate i vostri nemici,
fate del bene a coloro
che vi odiano,”*

**Prima Lettura: Primo libro di Samuèle
(26,2.7 - 9.12 - 13.22 - 23)**

Salmo responsoriale: (102) Il Signore è buono e grande nell'amore.

Seconda Lettura: Prima Lettera san Paolo apostolo ai Corinzi (15,45 - 49)

Vangelo: Luca (6,27 - 38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fate lo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

La Liturgia della VIIª Domenica del Tempo Ordinario ci consegna l'invito evangelico a diventare misericordiosi «come il Padre vostro è misericordioso».

E' l'invito ad intraprendere un cammino, al termine del quale nessuno può mai dirsi arrivato. E' anche l'indicazione inequivoca di come diventare comunità, ossia di come può essere vissuto nel concreto l'amore testimoniato da Gesù: non giudicare, non condannare, perdonare, donare. Al termine di questo cammino, non sempre facile, i discepoli che hanno praticato questi atteggiamenti sperimenteranno la pienezza della salvezza.

In questa parte del vangelo di Luca Gesù porta la legge di Dio alla sua perfezione. La condensa in una sola parola: Amore. Le singole affermazioni ci aiutano a riflettere per misurare il nostro cristianesimo, per vedere se siamo cristiani sul serio o solo a parole. Le parole di Gesù nel vangelo di oggi sono molto esigenti; il suo appello all'amore fraterno è molto concreto, realistico, radicale:

“Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano”.

Possiamo riprendere ogni frase di Gesù per assaporarne il valore profondo e la forza di novità e di conversione che contengono perché ci insegnano una strada completamente diversa dai nostri istinti e dal modo di pensare “semplicemente” umano.

Come accostare e accogliere queste parole di Gesù? Innanzitutto non sentiamoci per nulla vittime, perché, a parte qualche raro caso, nessuno di noi ha grandi cose da perdonare; non abbiamo ricevuto offese, odio, nessuno ci è “nemico”...; ma noi forse abbiamo bisogno di farci perdonare tante cose che sappiamo non buone e non giuste nella nostra vita; noi forse abbiamo trattato male qualcuno, abbiamo offeso, non abbiamo aiutato...

Imploriamo quindi il perdono del nostro prossimo, in casa, nel lavoro, nella vita sociale, in parrocchia; imploriamo con tutto il cuore il perdono di Dio.

Poi vogliamo lodare e contemplare il Signore Dio che è Padre, per ringraziarlo per tutta la bontà e la misericordia che usa con ciascuno dei suoi figli.

Contemplando il comportamento del Signore impariamo a vivere nella bontà e nella misericordia.

Il salmo 102 è questo meraviglioso inno di ringraziamento a Dio per la sua bontà che si manifesta soprattutto quando perdona le nostre colpe e non ci tratta secondo i nostri peccati. La Bibbia non poteva usare parole più calde per parlarci della infinita misericordia del Padre: “Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie, non ci tratta secondo i nostri peccati, come dista l'oriente

Dall'occidente così allontana da noi le nostre colpe”.

Dio si comporta così e Dio è il più sapiente.

E allora comprendiamo perché Gesù nel vangelo ci insegna questa sapienza, questa strada che è la più bella, la più vera, la più santa: la strada dell'amore, del perdono, della misericordia.

E' dall'agire stesso di Dio che scaturisce il comandamento dell'amore: il primo e il più grande comandamento. Sempre nella storia ci sono state violenze e odio. Questo accade spesso anche oggi. Noi cristiani, nella misura in cui ci lasciamo trasformare dalla novità portata da Gesù, siamo chiamati a seminare l'amore di Dio in tutte le situazioni di violenza.

A noi Gesù dice: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano. Il cristiano, il vero cristiano può essere odiato, ma lui non odia: esattamente come accade per Dio. Se siamo discepoli di Cristo, noi all'odio dobbiamo rispondere con l'amore e con l'amore dobbiamo fermarlo.

Abbiamo avuto anche in tempi non lontani tanti testimoni della non-violenza: pensiamo a Ghandi, a Martin Luther King, pensiamo ai martiri, a tanti cristiani perseguitati che hanno dimostrato nell'amore e nel perdono una grandezza d'animo immensamente più grande di ogni potente della terra.

Chi subisce un torto ha una grande occasione: con la bontà può spiazzare coloro che non sono buoni; con la mitezza può togliere terreno a chi è violento; con la pazienza può fermare l'arrogante.

S. Francesco d'Assisi ha certamente aperto più strade al cristianesimo di quante non ne abbiano aperte tutte le imprese militari dei cristiani.

E Massimiliano Kolbe ha spento più odio con la sua eroica carità di quanto non ottengano tanti discorsi.

Si capisce perché S. Francesco arrivi a chiamare perfetta letizia il momento dell'offesa e della provocazione. L'offesa infatti dà al cristiano la possibilità di amare senza ricompense, senza contraccambio, senza motivi umani; l'offesa dà l'occasione di perdonare come perdona Dio.

E questa diventa la gioia più grande per il credente.